

DISCORSO PRESIDENTE SICVE

Cari Colleghi e Colleghe,

essere Presidente della Società Italiana di Chirurgia Vascolare è uno dei traguardi più importanti della mia carriera, non solo sotto il profilo professionale, ma anche personale. Lo è per me, per la mia famiglia, per la nostra scuola, per i Colleghi del mio gruppo, con cui ho la fortuna di poter lavorare ogni giorno, ma lo è anche per il mio maestro il prof. Deriu a cui, se oggi sono qui, devo molto e che ringrazio per avermi supportato in ogni momento della mia carriera professionale.

Voglio ringraziare tutti i Presidenti ed i Consigli Direttivi che mi hanno preceduto, per come hanno guidato la nostra Società e mi auguro di essere alla loro altezza per onorare al meglio il compito che mi avete affidato. Ci sono in corso tanti progetti da portare avanti ed altri da proporre e su cui lavorare con il nuovo Consiglio Direttivo. Non posso promettere che realizzeremo tutto, ma di una cosa sono certo, tutti noi metteremo il massimo dell'impegno possibile per raggiungere questo scopo.

L'apprendimento dal passato è fondamentale per consolidare i risultati ottenuti, ma anche per evitare gli errori eventualmente commessi.

Credo che per garantire ciò, sia necessario un Consiglio Direttivo capace innanzitutto di ascolto e che faccia della inclusività e della condivisione i suoi caratteri distintivi. Sono certo che i Membri del nuovo Consiglio Direttivo, che avete appena eletto, abbiano tutti questi requisiti.

Il rispetto di tutti, indipendentemente dal ruolo che occupano, una collaborazione capace di esaltare i pregi ma anche di accettare i limiti degli altri e soprattutto la consapevolezza che nessuno è esente dal rischio di sbagliare, sono i presupposti che vorrei caratterizzassero il mio lavoro e quello del consiglio direttivo per il prossimo biennio 2025, 2026.

Questo è anche il metodo che ho sempre adottato e che vivo quotidianamente con i miei Colleghi a Padova e che ci ha portato a raggiungere, ottimi risultati sia sul piano assistenziale, che su quello scientifico e didattico. Se questo è stato possibile nel nostro piccolo, perché non lo dovrebbe essere anche in una realtà più grande come quella della nostra Società?

Io penso che questo sarà possibile e ne ho avuto già prova:

- dalla esperienza che ho recentemente concluso come Presidente della Società Europea di Chirurgia Cardiovascolare ed Endovascolare, dove ho sempre difeso questi principi, anche in un momento particolarmente difficile come quello della pandemia, dove tutto sembrava crollarci addosso
- ma anche dalla costruzione oramai da anni, della rete delle chirurgie vascolari del Triveneto, 13 Unità Operative Complesse (Bolzano, Trento, Verona, Negrar, Vicenza, Bassano, Padova, Belluno, Mestre, Treviso, Portogruaro, Udine e Trieste), dove vige un clima di stima reciproca e di valida collaborazione assistenziale e scientifica

CONSIGLIO DIRETTIVO 2025-2026

Facendo un esercizio di memoria su quanto ho vissuto in questi più di 40 anni di professione, ho potuto rilevare come la nostra disciplina abbia rapidamente cambiato volto e questa sua positiva evoluzione, stia continuando con una velocità che non ha pari nelle altre discipline chirurgiche. Una crescita di tale portata richiede una Società non solo capace di adeguarsi ai tempi vivendo la quotidianità, ma deve essere in grado di assumere un ruolo propositivo, sviluppando strategie di successo che necessariamente richiedono una stretta collaborazione con gli organi di governo della Sanità, con il mondo Accademico, con le altre Società scientifiche Italiane ed Internazionali e mi auspico anche con la Comunità Europea.

Avevo percepito, ma potrei anche sbagliarmi, un certo malumore da parte di alcuni soci ed anche da parte di alcuni nostri giovani, che lamentavano il rischio di una non adeguata rappresentatività nell'ambito della nostra Società. Credo che l'ultima assemblea straordinaria, abbia cancellato ogni dubbio su questo tema ed a tal proposito voglio ricordare a tutti, che per quanto mi riguarda, in questa Società non ci saranno mai soci di serie A e soci di serie B, in relazione o allo loro età o al contesto lavorativo in cui sono inseriti, siano essi Colleghi Ospedalieri, Universitari o Liberi Professionisti.

Considero i giovani chirurghi vascolari l'obbiettivo primario della mia Presidenza e poiché loro rappresentano la più preziosa risorsa per il futuro della nostra disciplina ed anche della nostra Società, voglio dedicare loro alcuni semplici pensieri frutto della esperienza che ho avuto la fortuna di poter maturare in questi anni.

Molti chirurghi vascolari vorrebbero essere delle star e spesso si comportano come tali, anche quando non ne hanno i requisiti. Come in ogni professione è solo il duro lavoro, la vostra ferrea determinazione, associata al talento che avete ricevuto in dono, che vi permetteranno di raggiungere i traguardi a cui mirate.

Diventare star da soli è praticamente impossibile, E' necessario sviluppare relazioni con i colleghi, con i vostri superiori, facendo dell'umiltà la chiave del vostro agire quotidiano. Per questo è necessario ridurre al minimo il proprio ego. Il progetto del singolo se non viene condiviso con gli altri, spesso è sterile e può essere anche rigettato. A questo punto non dovete scappare "portando via il pallone", ma bisogna che quel progetto sia rivisto modificandone gli aspetti che non sono stati accettati e poi ripresentato. Lo dico a voi giovani, ma perché tutti comprendano

Curate sempre la vostra preparazione, perfezionando le conoscenze sia nel campo della chirurgia endovascolare ma anche delle procedure classiche "open". In questa nostra meravigliosa professione, non si finisce mai di imparare. Questo vi consentirà di offrire al paziente ciò che è meglio per lui e non ciò che è meglio per voi. Risolvere un problema di salute, togliere il dolore, ridare speranza di vita e rivedere la serenità nel volto di un paziente è la più grande gratificazione che potrete ricevere dalla vostra professione.

Partecipate alla vita della Società e presentate gli abstracts del vostro lavoro.

".....Non mi sento attratto dalla società, sono disaffezionato....". L'attrattività di una società non è un fattore dipendente dal Presidente o dal Consiglio Direttivo, ma è diretta espressione della vitalità dei soci. Il mio compito e anche quello del consiglio è quello di darvi il massimo aiuto possibile, affinché possiate realizzare tutte le vostre aspettative. Vi invito quindi a presentare alla Società i vostri progetti di ricerca e tutte le iniziative che ritenete utili per la nostra disciplina. Il Consiglio Direttivo, si impegna fin

d'ora a prenderle tutte in seria considerazione e a dare risposte motivate , anche nel caso di una loro mancata accettazione..

Non dimenticate di scrivere . Sappiate che sarete riconosciuti a livello internazionale sulla base di ciò che pubblicherete. A tal proposito vi anticipo che sarebbe mia intenzione istituire un gruppo di lavoro che coinvolga alcuni soci molto attivi ed esperti , che offrano la loro disponibilità per consigliarvi nei primi passi di questa attività , che ritengo fondamentale per il vostro futuro.

E visto che siamo scivolati in quello che vorrei fosse a grandi linee il programma di questa presidenza tocchiamo ora anche qualche altro punto , premettendo che ognuna di queste mie idee dovrà essere vagliata e deliberata da tutto il Consiglio Direttivo e quando necessario , anche dalla assemblea dei soci

- Vorrei una Società aperta , che non sia ingessata sui ruoli istituzionali definiti dallo statuto. Vorrei che il Consiglio direttivo incaricasse soci particolarmente esperti in specifici settori , che portino avanti individualmente progetti di utilità comune e che si confrontino in corso d'opera con il consiglio direttivo sullo stato dei lavori secondo la tempistica necessariamente prefissata. Sarà poi compito del Consiglio deliberare. I
- Vorrei costituire un gruppo di lavoro che si dedichi a stilare i consensi informati per ogni procedura chirurgica , da offrire ad ogni centro . Un consenso informato che parte dalla Società e che si ampiamente condiviso , credo possa essere molto utile anche in caso di procedure Medico -Legali
- Vorrei creare un albo di soci particolarmente esperti in specifici settori della nostra disciplina, che possano offrire gratuitamente in caso di contenziosi medico-legali, consulenze a favore dei nostri soci. (CTP)
- A tal proposito , ritengo che la Società debba proporsi alle varie Procure , garantendo la propria disponibilità nel fornire , l'elenco dei potenziali consulenti CTU , con documentata esperienza clinico-assistenziale nel settore oggetto della procedura legale. Qui ci dovremo muovere anche con i rispettivi Ordini dei Medici, che so essere in alcune sedi già coinvolti .
- Il territorio ed i rapporti con le istituzioni sono vitali per la nostra Società : il presupposto è quello di avere sempre ben presente la visione piramidale della loro organizzazione . Non è possibile incidere a livello nazionale se prima non abbiamo inciso a livello regionale. Il compito dei nostri referenti regionali , non si deve limitare al resoconto in sede congressuale dello status quo della disciplina nella propria Regione. E' tutt'altro , a mio avviso . Il referente deve riunire in un gruppo tutti i responsabili delle UOC e delle UOSD regionali e deve raccogliere le criticità di ogni singola struttura e condividerle con tutte le altre unità operative regionali. .Dovrà promuovere incontri con gli organi competenti Regionali, dove è indispensabile presentarsi in maniera unita. La SICVE deve appoggiare queste iniziative e se necessario scendere al fianco dei Referenti nel momento in cui essi andranno a discuterne a livello Regionale. Questa modalità di supporto della Società ,da una parte rafforza le richieste del referente e dall'altro aumenta la nostra autorevolezza ,con gli

- organi istituzionali Regionali. Raggiunto questo traguardo, avremo certamente più peso anche ai tavoli nazionali , forti magari di una raggiunta condivisione tra più regioni degli obiettivi da raggiungere e della progettualità con cui realizzarli . Se necessario cercheremo una sinergia anche , con le altre società nazionali affini nel nostro settore .
- Vorrei si rivedesse tutta la attività congressuale , cercando di mettere un po' di ordine al fine di evitare la ripetitività (calendarizzazione degli eventi) , ridurre gli sprechi (stabilire format e target di ogni singolo evento) e finalizzare gli eventi per garantire l' educazione continua dei soci, sviluppandoli per esempio, con una articolazione delle tematiche secondo un preciso programma annuale che tocchi tutti i settori della nostra disciplina e non solo quelli più affascinanti, ma che in realtà non coprono più del 5% della nostra pratica quotidiana. Vorrei trovare la formula più efficace per favorire una maggior partecipazione di tutti i Soci. . Auspico che Il Consiglio Direttivo lavorerà in tal senso alla formulazione di linee guida , includendo quando lo riterrà necessario anche le Aziende del settore, che ci sostengono e che mirano ad un maggior coinvolgimento nel processo organizzativo degli eventi. Queste linee guida dovranno essere poi presentate ai Soci per raccogliere le loro considerazioni con la finalità di definire poi un regolamento di facile applicabilità che possa essere accettato da tutti . L' avere un regolamento in questo settore è l' unica maniera per essere imparziali ed impedire che si prendano decisioni ad personam.(a favore o contro) Credo che in questo ambito anche il nostro congresso Nazionale potrebbe essere oggetto di discussione .
- So di toccare ora un punto molto delicato , ma è bene affrontare ogni problema con il medesimo stile , da me richiamato all' inizio di questo mio intervento. Io penso che la Società abbia bisogno in primis di una efficiente segreteria amministrativa adeguata ai tempi correnti , che è cosa ben diversa da una ottima agenzia organizzatrice di eventi congressuali. Entrambi gli aspetti , possono essere curati dalla medesima azienda, ma devono essere tenuti ben distinti per evitare che si possano creare potenziali diatribe tra i soci o peggio ancora essere fonte di male voci che, pur essendo infondate sono egualmente capaci di minare il clima ed il buon funzionamento della Società . Credo che questo non sia il contesto, per entrare nello specifico di questa problematica , ma state certi che come ho promesso , chiederò al Consiglio Direttivo di mettere questo punto , quale primo punto di discussione, nella prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo.
- Dovremo affrontare il capitolo dei fondi necessari per il sostentamento della Società e delle sue iniziative. Pertanto oltre ai benefici economici derivanti dal congresso nazionale ,dobbiamo aprirci alla partecipazione ai bandi della comunità Europea presentando progetti di ricerca, finanziati dalla Comunità stessa sia come espressione della nostra singola società o insieme quando necessario alle altre due del nostro settore ESVS ed ESCVS . Sempre sul tema dei fondi possiamo ripensare alle modalità di iscrizione e come realizzare la continuità dei versamenti delle quote annuali. Per esempio potremmo offrire la prima iscrizione alla Società gratuita o a costi molto favorevoli e poi per quanto concerne la quota associativa annuale , la società deve impegnarsi ,con i rispettivi soci, a trovare la formula più opportuna per metterla a fascicolo sui loro CC bancari , come qualsiasi altra società erogatrice di servizi, sta facendo oggi con tutti noi.

- Vorrei sviluppare stage presso le varie sedi per i nostri giovani . Esistono già esempi di questo tipo in altri paesi europei e anche nel nostro ciò è possibile .L'ostacolo più ostico da superare è l'aspetto assicurativo ,ma anche questo è superabile. Non potranno lavarsi in sala , ma possono fare tutto il resto in associazione con i tutor locali.. Ricordo che il tempo per la formazione è contemplato nel contratto nazionale del personale Medico e per la realizzazione di questa iniziativa è sufficiente mettere insieme da parte della segreteria amministrativa della Società la domanda con l'offerta e dare l'appoggio burocratico necessario agli uffici preposti degli enti ospedalieri coinvolti
- Vorrei Istituire 2 eventi societari annuali (Sommer ad Winter school) dedicati ad un numero ristretto di giovani , la cui organizzazione viene affidata dalla Società ai Soci , che ne faranno richiesta .
- Per ultimo credo che la nostra Società non possa declinare un suo impegno anche nel sociale . Tutti noi abbiamo avuto la fortuna di raggiungere un livello culturale sopra la media, godiamo di una disponibilità economica anch'essa sopra la media e per tutto questo ritengo giusto che ci si debba impegnare in opere destinate a chi è meno fortunato di noi (una iniziativa per anno è più che sufficiente) Esempio : finanziare un progetto umanitario , favorire lo scambio di conoscenze con paesi in via di sviluppo, portando se necessario la nostra professionalità chirurgica ecc- credetemi c'è l'imbarazzo della scelta su quale possa essere il progetto da realizzare . Dove recuperare i soldi?. . EVITANDO GLI SPRECHI spesso dovuti alla nostra superficialità; volete qualche esempio? prenotare le stanze degli hotel per le sole notti a noi necessarie e non per tutto il periodo congressuale offerto dalla segreteria organizzativa , EVITANDO la ricerca del prestigioso spesso usato a beneficio della immagine personale di chi organizza l'evento ,ma assicurando ai partecipanti ciò che è dignitoso. Non è importante quanto denaro raccoglieremo è molto più importante l'aspetto etico che sta alla base di una iniziative di questo genere.

Una società scientifica vive quando c'è un progetto comune e condiviso, dove l'individualismo lascia lo spazio al bene comune e dove c'è il massimo rispetto per tutti i suoi membri . Invito tutti a lavorare in questa direzione e vedrete, ne sono sicuro, che arriveremo a migliorare la nostra Società, ma anche noi stessi.

Grazie per la vostra attenzione buon lavoro a tutti.

Roma 21 Ottobre 2024

Prof. Franco Grego

